

TEATRO
DI
BO'

1992-2022

30 ANNI:

**LE LORO IDEE CAMMINANO
SULLE NOSTRE GAMBE?**



CHE ORA È?

una produzione del **TEATRO DI BO'**



Di **FRANCO DI CORCIA JR**

Corto Teatrale dedicato a **GIOVANNI FALCONE, PAOLO BORSELLINO**
e agli uomini e alle donne della loro scorta

Regia di **FRANCO DI CORCIA JR**

Fotografia di scena **GIANNI MATTONAI**

Produzione **TEATRO DI BO'**

IL CORTO

Il Corto ci accompagna dalla vallata di **Portella della Ginestra**, prima strage di Mafia dell'Italia Repubblicana il 1° Maggio 1947, allo **svincolo di Capaci**, 23 Maggio 1992, a **via d'Amelio**, 19 Luglio 1992.

La **Parola** e il **Corpo** fanno da protagonisti in questo "**passo a due**" silenzioso tra **Memoria** e **Giustizia**, riversando sulla scena le **Azioni** e le **Sensazioni** di una dolorosa e paradossale **quotidianità italiana** dove il **Tempo** è scandito dalle ingiustizie, dagli abusi e dalle stragi che **in diretta televisiva** annunciano incessantemente la sconfitta di ognun* di noi. Dove gli echi ogni **Narrazione possibile** rimbombano **nell'intimo delle nostre case** imprigionandoci nell'**attesa** di un'**Italia** che sembra arrivare a momenti, ma che sempre, bussando puntualmente alle nostre porte, si presenta come il suo opposto. Noi tutt* **Cittadin***, nella speranza della **Giustizia**, continuiamo a chiederci "**Che ora è?**".

LA STORIA

Il 20 gennaio 1992 la Cassazione conferma in via definitiva le condanne del maxiprocesso di Palermo, che nel 1987 aveva smantellato il vertice di **Cosa Nostra**.

Totò Riina, capo indiscusso della mafia, decide di vendicarsi dei referenti politici lasciando una scia di sangue che procederà con gli attentati ai **giudici Falcone e Borsellino** fino ad arrivare alle bombe di Firenze, Milano e Roma nel 1993.

L'uccisione di **Falcone** non è solo una vendetta per gli esiti del maxiprocesso. È anche la volontà di bloccare preventivamente l'uomo che sta per diventare **Procuratore nazionale antimafia**.

La morte di **Borsellino** è avvolta da un mistero ancora più fitto. Una delle ipotesi è che il magistrato abbia cercato di ostacolare la "**trattativa**" appena avviata da alcuni uomini del Ros dei Carabinieri con i vertici della mafia e che proprio questo tentativo gli sia costato la vita.

DURATA: circa 30 minuti

NOTE DI REGIA

*C'è stato un periodo della nostra storia repubblicana in cui ci siamo sentiti fragili e impotenti.
Una serie di eventi, uno dietro l'altro, avevano minato il nostro vivere quotidiano.
C'è stato un momento per i cinquantenni di oggi, che poi è la mia generazione, in cui si sono
sentiti tutti "siciliani" e tutti volevano fare i "magistrati".*

*Abbiamo vissuto anche noi la nostra primavera... **La primavera di Palermo.***

Era il 1992. Sembra passato un secolo da allora.

*E non solo perché molte cose sono cambiate, in meglio o in peggio. Sarà la storia a dirlo.
Sembra passato un secolo, per me, perché non trovo più nel volto dei miei coetanei il segno di
quella primavera!*

*Lascio alle parole di **Don Luigi Ciotti** spiegare cosa significhi essere testimoni del proprio tempo
e a "**Che ora è?**" il compito di lasciare un segno teatrale di quel lontano 1922.*

*(**Franco Di Corcia jr**)*

Guardiamole negli occhi queste vittime di mafia.

E immaginiamo di poterle guardare tutte, ma proprio tutte. Una per una.

*Sono quasi 700 persone, semplici cittadini, magistrati, giornalisti, appartenenti alle
forze dell'ordine, sacerdoti, imprenditori e commercianti, sindacalisti, esponenti politici,
amministratori locali morti per mano delle mafie solo perché, con rigore e coerenza,
hanno compiuto il loro dovere.*

Guardiamole negli occhi e assumiamo un impegno:

*quello di far vivere ogni giorno la loro memoria, di raccogliere il loro esempio
progettando un cammino di legalità.*

***La Giornata della memoria e dell'impegno**, che organizza Libera il 21 Marzo di ogni anno,
è il modo per affermare che ci siamo, che vogliamo fare la nostra parte.*

*Non per essere eroi, ma pienamente cittadini, con i nostri diritti e i nostri doveri,
capaci di solidarietà, rispettosi della legalità.*

Teniamo, allora, sempre aperti i nostri occhi per costruire giustizia.

Ne hanno bisogno i tanti parenti delle vittime di mafia, ne abbiamo bisogno tutti.

*(**Don Luigi Ciotti**, tratto dal **Corriere della Sera** 12 Marzo 2006)*

Opera Tutelata SIAE

CONTATTI

Per maggiori informazioni su *Scheda Tecnica e Costi*:

Segreteria Teatro di Bo'
info@teatrodibo.it

371.1272850

Facebook: /teatrodibo
Instagram: @teatrodibo

teatrodibo.it • pensieridibo.it